

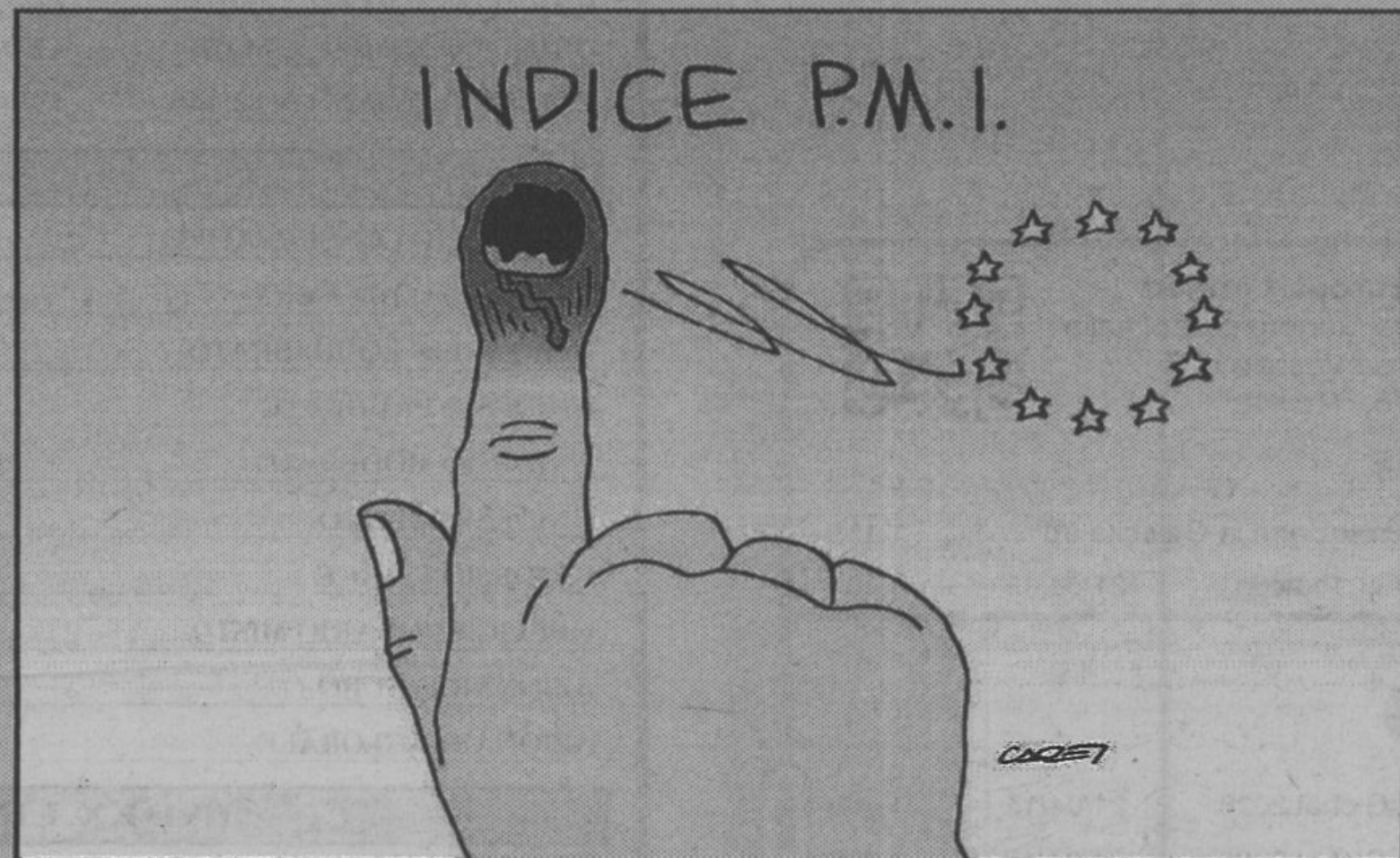
# Retribuzioni ferme, ma crescono occupati

In marzo, l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie è rimasto invariato rispetto a febbraio ed è aumentato dell'1% su marzo 2014. Secondo l'Istat, nei primi tre mesi la retribuzione oraria media è cresciuta dell'1% rispetto al corrispondente periodo del 2014. A fine marzo, i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per la parte economica riguardavano il 43,1% degli occupati dipendenti, pari al 39,9% del monte retributivo osservato. Le retribuzioni orarie hanno registrato un incremento tendenziale dell'1,5% per i dipendenti privati e uno nulla per quelli della p.a.

I settori con gli incrementi maggiori sono stati tlc (3,5%), gomma, plastica e lavorazioni minerali non metallifere (3,3%), energia e petroli (3%).

Se le retribuzioni sono rimaste pressoché ferme, è invece aumentato il numero di occupati. Secondo i dati provvisori del ministero del lavoro, in marzo i nuovi contratti sono stati 641.572. Il numero di cessazioni è stato di 549.273, con un saldo attivo di oltre 92 mila unità. Vi è stato inoltre un aumento di oltre 31 mila posti fissi.

I contratti a tempo indeterminato sono



stati 162.498 (108.647 a marzo 2014), quelli a tempo determinato 381.234 (395 mila), quelli di apprendistato 16.844 (21.037), le collaborazioni 36.460 e le forme varie di lavoro 44.536. Le cessazioni sono state 131.128 a tempo indeterminato, 310.566 a tempo determinato, 14.953 per l'apprendistato, 46.173 per le collaborazioni e 46.453 per le varie forme di lavoro. Le trasformazioni di rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato sono state 40.034.